

# popolis®

TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,  
ECONOMIA, INFORMAZIONE  
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 18 - Numero 1  
gennaio/febbraio/marzo  
2019



## **Riforma Bcc: la differenza la fanno sempre le persone**

**Bella Cremona, marchio di tradizione  
e innovazione**

**Fatturazione elettronica, si parte**



## Editoriale

- 3** La differenza la fanno sempre le persone

## La Banca al tuo servizio

- 4-5** Il banchiere sociale  
Dall'assemblea il via libera al futuro
- 6-7** Ospedale di Leno: 13 anni di impegno al servizio della comunità  
Casaloldo, arriva l'ufficio finanziario  
Inbank, l'home banking guarda al futuro  
Associazione bresciana di studio del lavoro: giovani laureati in premiazione



- 8-9** La Cassa ti premia: ecco i primi vincitori  
A Volta Mantovana, un nuovo mezzo per disabili e anziani
- 10-11** Fatturazione elettronica, con Fast.Invoice tutto è facile e sicuro  
La Banca siamo noi: come coinvolgere ragazzi e studenti nelle attività bancarie?

## I nostri progetti a Ferrara

- 12-13** Cinque Pagine Bianche: un film e un progetto con l'Università

## I nostri progetti a Brescia

- 14-15** Leno, centro del progetto politico di re Desiderio

## I nostri progetti a Cremona

- 16-17** Bella Cremona, marchio di tradizione e innovazione

## I nostri progetti a Verona

- 18** Cassa Padana e volontari insieme a Legnago



## Nel territorio a Brescia

- 19** Spazio Off: liberarsi dal gioco Aures, una rete per le famiglie

## Innovazione

- 20-21** Robby Moto Engineering, una PMI Innovativa a Casalmaggiore

**Popolis**, periodico di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000  
Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

### Redazione

Macri Puricelli, direttore  
[macri.puricelli@popolis.it](mailto:macri.puricelli@popolis.it)  
Lidia Sbarbada, coordinamento  
[lidia.sbarbada@cassapadana.it](mailto:lidia.sbarbada@cassapadana.it)  
Debora Zanini, immagini  
[debora.zanini@popolis.it](mailto:debora.zanini@popolis.it)  
Sede: Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia  
Tel. 030 9040270  
[rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it)

### Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

### Hanno collaborato a questo numero

Monica Bernamonte, Stefano Boffini, Valerio Gardoni, Chiara Nottini, Demetrio Pedace, Marco Sacchi, Silvano Treccani, Monica Vitali

### Fotografie:

Monica Bernamonte, Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Marco Sacchi

**In copertina:** Cremona - foto di Valerio Gardoni

**Stampa:** Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



### Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un "riquadro" come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese "Quick Response", risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

**MA COME SI FA?** Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, "mostrate" al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> [www.popolis.it](http://www.popolis.it)

## La differenza la fanno sempre le persone



ANDREA LUSENTI  
direttore generale di  
Cassa Padana

Ci siamo! Con l'avvio operativo del gruppo bancario Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano, il 1 gennaio 2019 si è concluso un lungo percorso, non sempre lineare, qualche volta tormentato e con elementi di incertezza fino alla fine, anche dal punto di vista dello stesso profilo normativo-regolamentare.

È un punto di arrivo e nel medesimo tempo di ripartenza, come spesso capita nella vita delle organizzazioni e anche delle persone.

Il 2018 ha visto andare a regime - e dare frutti decisamente buoni - la riorganizzazione aziendale e il rilancio dell'attività caratteristica della banca, a servizio delle imprese e dei territori. Siamo molto contenti dei risultati. Abbiamo lavorato sodo. A questo momento di per sé già impegnativo si sono aggiunti anche altri impegni prioritari, resisi necessari per l'ingresso nel gruppo CCB, come ad esempio il recente cambio del sistema informatico.

Devo ringraziare, in primo luogo, i colleghi per la dedizione verso la banca, dimostrata con i fatti, ma anche i soci e più in generale la clientela per la vicinanza concretamente manifestata.

Bisogna guardare sempre avanti, avendo ben chiaro, però, chi siamo e che ruolo vogliamo continuare a svolgere per le imprese, le famiglie e la comunità dove operiamo, con le opportunità che l'appartenenza al gruppo bancario cooperativo oggi ci fornisce.

Solo cambiando si può provare a rimanere fedeli a sé stessi.

Non si tratta di rimpiangere il passato, ma di saperlo reinterpretare con forme nuove, negli scenari organizzativi e di mercato in cui ci troviamo ad

operare.

La vera sfida è questa. E la capacità di mantenersi realmente prossimi ad imprese e territorio è certamente influenzata dalle modalità organizzative e dalle normative, ma continuerà a dipendere soprattutto dalle persone che sul campo lavorano, dallo spirito che le anima e dalla loro volontà di interpretare bene, con competenza e passione, il contesto in cui operano.

La differenza la fanno sempre le persone. Dipende quindi da noi.



## Il banchiere sociale Possono economia, cultura, solidarietà e fare banca vivere e progredire insieme?

QUESTO LIBRO, ARRIVATO IN LIBRERIA ALLA VIGILIA DELL'AVVIO CONCRETO DELLA RIFORMA, AFFRONTA ALCUNI TEMI CENTRALI PER IL FUTURO DEL CREDITO COOPERATIVO. IN PARTICOLARE MUTUALITÀ E TERRITORIALITÀ CHE, INDIPENDENTEMENTE DAGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI REALIZZATI, PER IL FUTURO DELLE COMUNITÀ LOCALI HANNO LA NECESSITÀ DI ESSERE CONCRETAMENTE RIDEFINITI CON FORME SOSTENIBILI NUOVE.

**I**l 1° gennaio 2019 la riforma del Credito Cooperativo, avviata all'inizio del 2015 e divenuta legge nella primavera 2016, è entrata nella sua fase attuativa. Ciò significa che, con l'avvio dei gruppi Bancari, il credito cooperativo italiano inizierà un nuovo capitolo della sua storia centenaria.

“Il banchiere sociale” – Franco Angeli editore, in libreria dallo scorso novembre – affronta alcuni temi centrali per il futuro del credito cooperativo. In particolare mutualità e territorialità che, indipendentemente dagli assetti organizzativi realizzati, per il futuro delle comunità locali hanno la necessità di essere concretamente ridefinite con forme sostenibili nuove.

Prima di tutto, però, questo libro è un omaggio a Luigi Pettinati, un uomo che ha dedicato la vita, spendendosi fino in

fondo, a una banca di credito cooperativo – Cassa Padana – di cui è stato direttore generale per oltre 24 anni. E lo ha fatto in modo originale, sulla base di un pensiero innovativo che rappresenta oggi la principale eredità per il futuro.

Per Pettinati – scomparso due anni fa – economia, cultura, solidarietà e fare banca non devono vivere separate in compartimenti stagni e ordinati in modo gerarchico. Ma si nutrono l'una dell'altra in una visione che è unica e sono inserite dentro la formula imprenditoriale con cui si sta sul mercato.

Tutto ciò non è stato solo teorizzato. Si è cercato coerentemente di svilupparlo, sostenendo fino in fondo il peso e la responsabilità di scelte spesso anticipatrici e controcorrente. Ci riferiamo a opere e progetti concreti, descritti nel libro e realizzati per il bene comune, la coesione sociale e la crescita sostenibile: dal recupero e rilancio dell'ospedale di Leno, nella bassa bresciana, al progetto di Microfinanza Campesina in Ecuador, dalla Fondazione Dominato Leonense – protagonista di scavi archeologici e di iniziative culturali – a quella del Castello di Padernello, esempio virtuoso di collaborazione pubblico-privati.

A Luigi Pettinati non piacevano le cose già definite, strutturate, bensì il fermento creativo che caratterizza l'innovazione, fatto di passione, idealità, anticipazione del futuro. Per questa ragione il libro è stato costruito nel modo che a lui sarebbe più piaciuto: con tanti contributi appassionati di persone che lo hanno conosciuto bene e stimato profondamente. Ognuno dei quali ha approfondito una parte delle molteplici attività, ambiti di



azione e di pensiero, che Luigi Pettinati ha sviluppato.

“Il banchiere sociale” si sofferma sui tratti innovatori e “non strettamente bancari” nel senso più ortodosso del termine, proprio perché sono la caratteristica originale della sua opera. Ma c'è un punto fondamentale da cui partire, necessario per meglio mettere a fuoco e capire. Luigi Pettinati è stato, prima di tutto, il direttore generale di una banca. Lo è stato per l'impegno, la professionalità e il tempo che materialmente ha dedicato, ma anche per i risultati ottenuti e per la crescita realizzata in vent'anni da Cassa Padana che, da una realtà della bassa bresciana con 7 filiali, è diventata un soggetto multiregionale con 65 sportelli. Assumere questo come punto di partenza permette, da un lato, di cogliere meglio la complessità del-





## Dall'assemblea il via libera al futuro

Un voto unanime, nessun contrario, nessun astenuto. Il 27 ottobre scorso l'assemblea straordinaria di Cassa Padana ha definito i passi per l'entrata ufficiale nel gruppo di Cassa Centrale Banca di Trento che è operativo, secondo la legge della riforma del credito cooperativo, dal 1 gennaio di quest'anno. 1761 i voti totali.

Oltre un migliaio di soci hanno votato per delega, 673 erano invece presenti all'assemblea. All'unanimità sono stati votati tutti e due i punti all'ordine del giorno. Il nuovo statuto recepisce il patto di coesione che regola i rapporti fra la capogruppo, a cui spetta la direzione e il controllo, e la banca.

È stata inserita una tipologia nuova di azione, l'azione di finanziamento, attraverso la quale la capogruppo, per finalità di stabilità della banca, può intervenire a sostegno delle bcc aderenti al gruppo, per il periodo necessario al loro risanamento.

Il consiglio di amministrazione è stato delegato a provvedere all'aumento capitale per l'emissione delle azioni di finanziamento – che hanno un diritto di voto come nelle società di capitali in proporzione al capitale sottoscritto – qualora si manifestassero le condizioni.

“Si assiste ad una ristrutturazione del mondo del credito coo-

perativo”, ha spiegato Andrea Lusenti, direttore generale del nostro istituto, “dando solidità al gruppo senza tradire i fondamenti della cooperazione e della mutualità. Valori che caratterizzano il modo nostro di fare banca”. Una trasformazione necessaria, ha spiegato Lusenti, per poter essere una struttura al passo con i tempi e con le nuove esigenze del mercato. Cosa cambierà per soci e clienti? Poco o nulla è stato assicurato. “Rimangono invariate le varie competenze e le scelte” ha assicurato il direttore, “se sapremo mantenere con il buon lavoro del buon padre di famiglia la stabilità e il buon andamento della nostra banca. Dovremo decidere ciò che è meglio per la banca, e allo stesso tempo agire in funzione del gruppo. Come in una grande famiglia. Ma per Cassa Padana questo non è un problema, perché la nostra è una storia che ci pone da sempre vicini alla gente, al territorio, con valori di solidarietà e mutualità”. “Oggi”, ha concluso Lusenti, “abbiamo la certezza di avere una capogruppo con cui condividiamo una vicinanza di pensiero, progetti e prospettive, valori etici e coerenza. C'è ancora tanto da fare, ma il futuro è sereno e chiaro” per la gente, per i giovani. Ci vuole entusiasmo e credere al futuro per il gruppo e per tutti noi”.



la sua azione e, dall'altro, di valorizzarne ancora di più il pensiero e l'opera svolta, proprio perché si accompagnano e sono indistintamente connessi a una responsabilità molto più grande.

Pettinati era convinto che il modo migliore di operare, per una banca di credito cooperativo, fosse quello di svolgere a pieno la sua funzione e continuare nel contempo a stare sul mercato. Per queste idee era disposto a mettere in gioco tutto.

Lo si è visto nel periodo tormentato della riforma del credito cooperativo – dall'inizio del 2015 fino alla sua improvvisa morte avvenuta il 9 novembre 2016 – quando da posizioni spesso solitarie, aveva tuonato contro un provvedimento che secondo lui avrebbe svuotato nella sostanza – anche se non nella forma – la mutualità e l'autonomia delle banche, alla base e a fondamento della formula im-

prenditoriale delle bcc in cui era cresciuto e in cui si riconosceva.

La mutualità e il localismo, aperto a dare e ricevere da altri territori, sono stati il cuore dell'azione di Luigi Pettinati e di Cassa Padana e della battaglia condotta nel periodo di gestazione della riforma del credito cooperativo, contro una traiettoria che sembra inesorabilmente portare a una sorta di lenta demutualizzazione di fatto delle banche di credito cooperativo.

Questo libro stimolerà molto, pur nella non totale adesione in certi passaggi o scelte, chi vive con profondità l'identità cooperativa e di appartenenza al mondo delle banche di credito cooperativo e rappresenta uno spunto di riflessione importante, in un dibattito finora fermo a livello di principi, nello sforzo di ridefinire concretamente su basi sostenibili nuove funzioni e senso ultimo dell'essere banca di comunità. E quindi per poter rispondere

meglio ad un contesto che è cambiato.

“Il banchiere sociale” racconta anche in modo concreto le difficoltà e l'impegno “missionario” richiesto se in un'attività di impresa si provano a portare avanti, con pari dignità, obiettivi di creazione di valore e di bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile di una collettività di riferimento. Ma racconta anche della bellezza, del senso e dei risultati che si possono ottenere.

Luigi Pettinati diceva spesso che si sentiva come nella scia di un pensiero millenario, ricevuto da chi lo aveva preceduto. Lui sentiva il dovere di portare il proprio contributo in modo originale, affinché poi altri in futuro continuassero a svilupparlo, rielaborandolo autonomamente e con tratti distintivi propri.

Ora tocca a noi farlo. È questo il modo migliore per ricordare Luigi Pettinati e dare valore pieno alla sua opera. ●

# Ospedale di Leno

13 anni di impegno al servizio della comunità



Il servizio di  
riabilitazione  
continua

**L**’ospedale di Leno non si ferma, anche se la sua storia in questa fase è un po’ travagliata. Con il 1 gennaio 2019 la Dominato Leonense Sanità e Cassa Padana, dopo 13 anni di lavoro, escono di scena. Il testimone viene raccolto dall’Asst del Garda e, a oggi, dalla cooperativa sociale «Il Gabbiano» di Pontevecchio.

In questi momenti delicati di transizione dell’ospedale lenese, Cassa Padana sente comunque la necessità di ribadire che gli obiettivi del proprio impegno nella Dominato Leonense Sanità per il reparto di riabilitazione dell’ospedale di Leno – che l’hanno guidata 13 anni fa nell’avvio del progetto – sono sempre stati gli stessi. Per lo startup di un servizio così importante, per un bacino di più di 100 mila persone, era infatti necessario un soggetto che avesse la forza per poterlo fare, ma soprattutto la finalità non speculativa e l’orientamento al bene comune della comunità locale. In tredici anni, Cassa Padana ha profuso energie e risorse senza avere o ricercare alcun ritorno di tipo economico, in collaborazione proficua con il partner Villa Gemma. Nel corso della sua attività la Dominato Leonense Sanità ha effettuato migliaia di ricoveri e centinaia di migliaia di prestazioni a pazienti.

In tutti questi anni, problemi e difficoltà sono stati affron-

tati con competenza e passione, ricevendo un apprezzamento generale per il modo di operare. Si è toccato con mano il significato e il valore per il territorio dell’attività svolta, per le caratteristiche peculiari del servizio e per l’impatto che ha sulle persone e sulle famiglie. Ci si è orientati sempre affinché il servizio, indipendentemente da chi poi avesse materialmente la gestione, fosse messo nelle condizioni di stabilità, avendo a cuore i bisogni dei pazienti, delle famiglie e delle comunità locali. Così come la tutela dei lavoratori, a cui va il merito principale del buon lavoro svolto.

Oggi, come tredici anni fa, sono questi gli obiettivi di fondo di Cassa Padana: il servizio di riabilitazione – per il valore che rappresenta – deve poter operare stabilmente, realizzare investimenti in un quadro di sostenibilità economica e migliorare ulteriormente nella cura dei pazienti.

In questo e in altri progetti concretamente sviluppati, la finalità della banca è sempre stata quella, come banca locale di comunità, di essere quindi soggetto proattivo, insieme ad altre realtà, per costruire bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile del territorio dove operiamo. Non altro. Cassa Padana persegue solo in modo completo nient’altro che i propri obiettivi statuari. ●

# Casaloldo

## Arriva l'ufficio finanziario

DI CHIARA NOTTINI  
chiara.nottini@cassapadana.it

**C**'era anche Cassa Padana, lo scorso ottobre, alla 33ª edizione della Sagra di San Luigi Gonzaga di Casaloldo, un piccolo comune dell'Alto mantovano, al confine con la provincia di Brescia.

Cassa Padana era lì con un proprio stand e con i colleghi che hanno dato informazioni alla cittadinanza in merito all'apertura, questo gennaio, di un negozio finanziario che finalmente potrà dare alcune risposte alle esigenze bancarie del paese. Con questa apertura – che è nata come una risposta alle sollecitazioni giunte dallo stesso sindaco e dall'intera amministrazione comunale di Casaloldo – Cassa Padana cercherà di coprire, almeno in parte, il vuoto di servizi bancari in paese. I negozi finanziari sono unità locali all'interno delle quali svolgono la propria attività i consulenti finanziari di Cassa Padana. In questi uffici, i consulenti possono incontrare la clientela in totale autonomia dalle filiali, prestando la loro consu-

lenza in ambito finanziario a 360 gradi. Il consulente finanziario è una figura altamente specializzata che lavora in stretto contatto e in collaborazione con i dipendenti delle filiali, sulle quali viene poi appoggiata tutta l'operatività. I consulenti dell'ufficio finanziario di Casaloldo avranno, quindi, il compito di individuare i bisogni e le necessità della clientela, e successivamente, in collaborazione con le filiali, trovare insieme le soluzioni più adatte. ●

INBANK

## l'home banking guarda al futuro

**D**allo scorso novembre è operativo Inbank, il nuovo sistema di home banking, più efficace, veloce, intuitivo nell'interfaccia web. Per poter operare su Inbank è necessario prima sottoscrivere il nuovo contratto presso la propria filiale di riferimento. E, se si fanno operazioni con lo smartphone, bisogna scaricare la nuova App. Il passaggio al nuovo HB è stato necessario sia perché è legato all'adesione di Cassa Padana al nuovo Gruppo di Cassa Centrale Banca, sia per avere un sistema di Home Banking migliore. Con Inbank si possono gestire i rapporti bancari in completa autonomia e nella massima sicurezza. Con un semplice accesso a internet si possono controllare il conto, effettuare pagamenti, ricaricare il cellulare, le carte prepagate e altri servizi. Si possono, inoltre, versare le imposte, pagare bollettini postali e freccia e gestire in autonomia i propri titoli. L'interfaccia di Inbank è progettata per adattarsi a tutti i dispositivi: si possono, quindi, effettuare le operazioni anche da smartphone e tablet. Inbank mette a disposizione anche Notify, con un'app dedicata, che permette di tenere sotto controllo le principali operazioni bancarie attraverso il ricevimento di notifiche. Notify permette, inoltre, di gestire funzioni specifiche per la sicurezza del proprio denaro. ●

### Associazione bresciana di studio del lavoro: giovani laureati in premiazione

Fra emozione e soddisfazione, il primo Premio ABSL 2018 è andato ex aequo a Federico Vernuccio e Giampaolo Sabino. Seconda premiata Silvia Falconi. Al terzo posto, anche questa volta ex aequo, Giulia Colossi e Martina Sala. Premio del Cavaliere, in memoria di Gianvittorio Ferrari, ad Alice Formenti. Una bella sala piena di giovani laureati ha assistito alla cerimonia del Premio ABSL 2018 ospitata al Forum di Cassa Padana, partner dell'associazione bresciana di studio del lavoro in questa iniziativa. Da oltre trent'anni ABSL, l'associazione bresciana di studio del lavoro, promuove un premio per tesi di laurea in materia di organizzazione aziendale, organizzazione del lavoro e gestione di impresa. Il premio è riservato a chi ha conseguito una laurea specialistica (magistrale) – o titolo equivalente – presso le facoltà bresciane e ai residenti in provincia di Brescia laureati in qualunque Università dell'Unione Europea. L'iniziativa, resa possibile grazie all'impegno degli associati e al sostegno di Cassa Padana, ha l'obiettivo di riconoscere e incentivare nei giovani l'interesse e la capacità di affrontare gli aspetti organizzativi e innovativi che caratterizzano il nostro tempo e che sono sempre più rilevanti per il successo di ogni impresa. Tutti i premiati risiedono in provincia di Brescia e provengono dalla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica di Brescia e dalla Facoltà di Ingegneria gestionale dell'Università di Brescia.



da sinistra: Carlo Fusari (pres. ordine Ingegneri), Federico Vernuccio, Giampaolo Sabino, Silvano Scarano (pres. ABSL)



# La Cassa ti premia: ecco i primi vincitori

Il nostro concorso *La Cassa ti premia* ha incoronato i suoi vincitori. A quindici fortunati che hanno aperto un conto in Cassa Padana, fra metà settembre e metà dicembre 2018, sono andati buoni acquisto su Amazon, cuffie per l'ascolto di musica e iPad.

Primo estratto, e primo vincitore in ordine di tempo, è stato Davide Donatelli, 18 anni, di Gottolengo, nella bassa bresciana. Davide ha vinto un paio di fantastiche cuffie per ascoltare al meglio la musica e ha ricevuto il premio nella nostra filiale di Gottolengo dai colleghi Jatinder Kaur, Alessandro Rossetti, Susi Morelli e Aldo Corrini.

Benedetta e Cristina della nostra filiale di Ferrara hanno invece premiato Elisa Pezzoli che si è aggiudicata un buono Amazon. Come Davide ed Elisa, anche Martina Sestito, 21 anni, di Viarolo, in provincia di Parma, ha aperto un nuovo conto corrente in Cassa Padana e ha potuto quindi partecipare all'estrazione di un premio. Martina si è portata a casa un paio di fantastiche cuffie Beats. Dopo Davide, Martina ed Elisa, è toccato a Ivano. Per l'esattezza Ivano Menon, di Rovigo, che ha vinto un buono spesa su Amazon.

La super fortunata del primo round di estrazioni è stata Nadia Barbariga, di Manerbio che si è portata a casa un infiocchettato iPad.

Il 17 dicembre c'è stata la seconda estrazione che ha riguardato coloro che hanno aperto un nuovo conto fra metà ottobre e metà novembre. Per gennaio aspettiamo la terza estrazione con gli ultimissimi possessori di conti aperti fra metà novembre e metà dicembre. Ciò significa ancora 4 buoni Amazon, 4 cuffie e 2 iPad in premio. A conclusione del concorso, una super estrazione con un ultimo iPad: sarà fatta questo mese di gennaio 2019 e andrà a chi ha aperto un conto entro il 14 dicembre e che ha anche scelto di diventare un giovane socio di Cassa Padana. Ma se uno dei giovani soci ha già vinto qualcosa nelle precedenti estrazioni, non potrà concorrere all'ultima. ●



La **CASSA**  
ti premia

1° estrazione





## Volta Mantovana, un nuovo mezzo per disabili e anziani

Un nuovo mezzo di trasporto è arrivato a Volta Mantovana. Grazie a Cassa Padana e alla generosità di tanti cittadini. Il mezzo è stato consegnato al sindaco di Volta, Luciano Bertaiola, e al Gruppo Volontari che da 14 anni garantisce il servizio di trasporto per disabili e anziani verso centri sociali e diagnostici, case di riposo e ospedali. Ora potrà continuare il proprio lavoro con un mezzo moderno e dotato di tutti i confort necessari. Il pulmino è stato consegnato dal responsabile dell'Area Brescia Sud e Mantova di Cassa Padana, Nicola Ferrari, e dal suo vice Paolo Della Torre.



# Fatturazione elettronica, con Fast.Invoice tutto è facile e sicuro

**O**rmai è ufficiale. La Fattura elettronica è obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2019. Poiché l'entrata in vigore della fatturazione elettronica non è stata ulteriormente prorogata, come si attendevano in molti tra gli addetti ai lavori, l'Agenzia delle Entrate ha pensato di mettere a punto una Guida esplicativa (disponibile onli-

ne) e ha introdotto diverse importanti semplificazioni a beneficio delle imprese e dei professionisti che le assistono.

Tra queste, per esempio, ci sono la delega telematica massiva per gli intermediari e l'introduzione di una tipologia di fattura elettronica semplificata, almeno in parte.

La Fatturazione Elettronica in Italia è già operativa dal 2014: da quell'anno







ha riguardato soltanto coloro che operano con la Pubblica Amministrazione. Dal 2017 è facoltativa per i privati. Coloro che l'hanno scelta, hanno ricevuto dei benefici (come per esempio i rimborsi Iva accelerati).

Per fornire alle aziende uno strumento utile per una gestione agevole della fatturazione elettronica, Cassa Padana mette a disposizione la piattaforma Fast.Invoice della società ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A).

La piattaforma nel 2016 ha vinto il Premio nazionale per l'innovazione, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e istituito per valorizzare e sostenere le migliori capacità innovative e creative di aziende, università, amministrazioni pubbliche ed enti, e nel 2015 il Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari, nella categoria "La banca per il futuro".

Alcuni dei plus che hanno determinato la vittoria di Fast.Invoice sono i vantaggi economici e finanziari; l'efficientamento delle attività logistiche, operative ed amministrative, il supporto nelle relazioni commerciali, i benefici eco-ambientali.

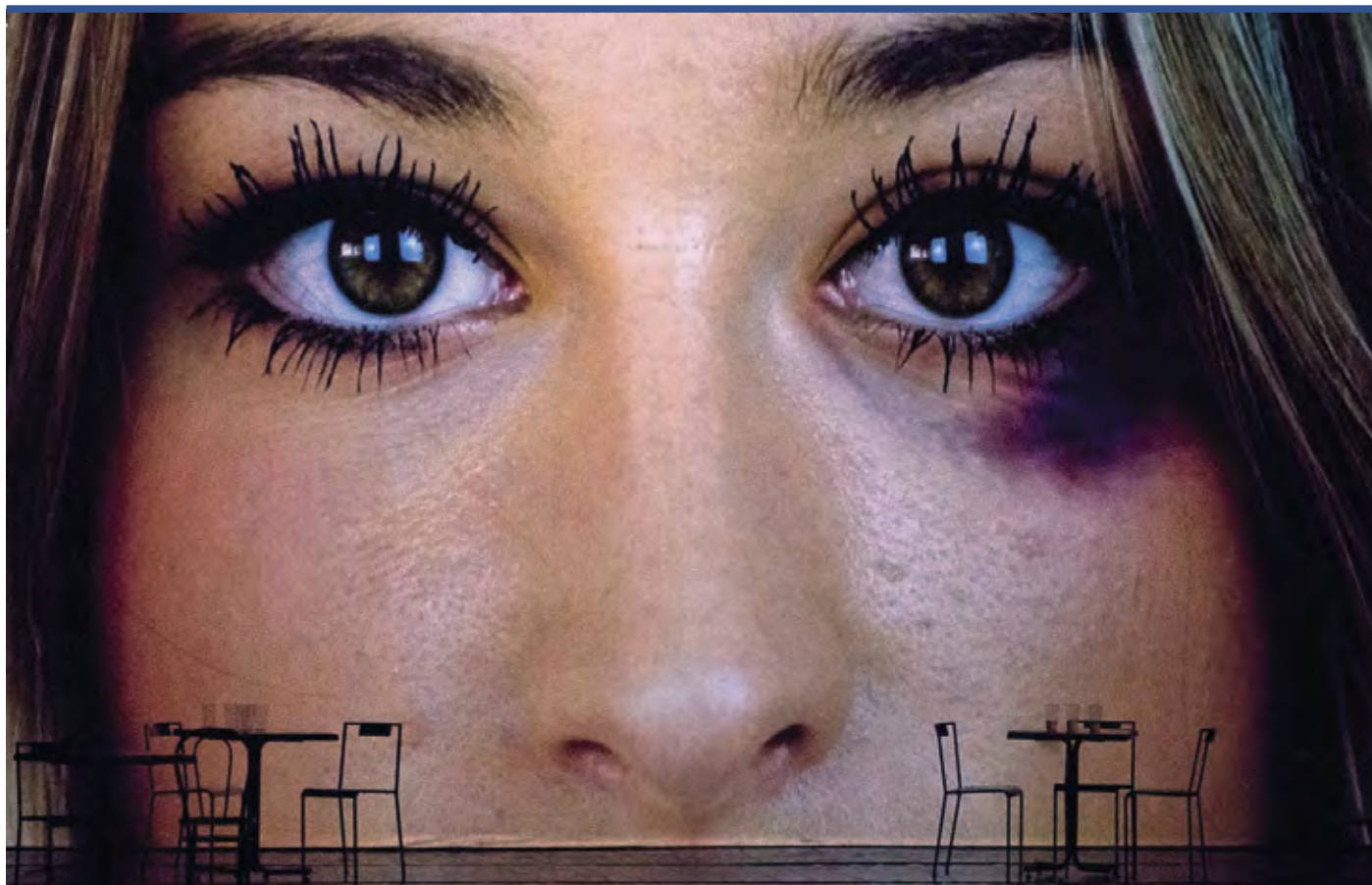
Fast.Invoice, infine, consente l'inoltro, nel rispetto della normativa vigente, delle fatture verso la Pubblica Amministrazione, adattando la soluzione sia alle esigenze delle grandi aziende che delle medio-piccole. Per sottoscrivere il contratto di Fatturazione elettronica ci si deve rivolgere alla filiale Cassa Padana più vicina. Per qualsiasi problematica legata al servizio è attivo il numero verde dedicato all'assistenza: 800.631525. ●

## La Banca siamo noi: come coinvolgere ragazzi e studenti nelle attività bancarie?

DI SALVATORE PIRONTI  
salvatore.pironti@cassapadana.it

**C**assa Padana e l'Istituto di istruzione superiore Vincenzo Capicola di Leno stanno collaborando a un progetto di comunicazione basato sulla formazione degli studenti e delle studentesse. Comunicare significa anche condividere e, per questo motivo, alcuni colleghi di Cassa Padana hanno incontrato diverse classi dell'istituto per condividere con gli studenti le nuove frontiere della comunicazione, soprattutto quella online. Condividere per crescere e capire le strategie di marketing utilizzate dalle imprese per arrivare al proprio pubblico. Cassa Padana, da sempre molto attenta alle politiche di comunicazione, ha deciso di coinvolgere gli studenti nella creazione di un progetto di Content Marketing (cioè marketing dei contenuti) che partirà quest'anno. La realizzazione del progetto prenderà spunto dalla creatività degli studenti che stanno già lavorando in team per creare l'incipit della storia che farà da sfondo alla prossima campagna di marketing della nostra banca. I ragazzi stanno utilizzando il metodo dello storytelling. Ma cosa è esattamente questo storytelling? Non esiste una definizione precisa, capace di riassumere un concetto molto complesso. La migliore probabilmente è quella dello scrittore Alessandro Baricco: *"sfila via i fatti dalla realtà, quel che resta è storytelling"*. In altre parole, lo storytelling è parte della realtà. In qualche modo è la realtà, perché ciò che rende un fatto reale per le persone è proprio il suo storytelling. Lo storytelling è necessario per ogni azienda, ma è solo metà del lavoro. Come dice ancora Baricco *"tu puoi fare un frigorifero bellissimo e funzionale, ma se non ci attacchi su uno storytelling non vai da nessuna parte"*.





# Cinque pagine bianche: un film e un progetto con l'Università

LO SPETTACOLO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE – FIRMATO DAL NOSTRO COLLEGA DEMETRIO PEDACE, DIRETTORE DELLA FILIALE DI FERRARA – È ENTRATO ALL'UNIVERSITÀ DELLA CITTÀ ESTENSE. I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLE SCUOLE SUPERIORI CITTADINE SONO AL LAVORO PER CREARE UNA PROPRIA OPERA ORIGINALE SUL TEMA DELLA VIOLENZA DI GENERE. INSIEME A CASSA PADANA E AI TUTOR DELL'UNIVERSITÀ STANNO SPERIMENTANDO UN PROPRIO PERCORSO FORMATIVO ORIGINALE, IN GRADO DI CONTRIBUIRE ALLA FORMAZIONE DI UNA PROPRIA COSCIENZA SU QUESTO TEMA.



**E**rano più di 250 ragazzi, provenienti da tutte le scuole superiori della città. Erano tanti, e rumorosi, come è normale alla loro età. Stavano chiacchierando ed erano rilassati.

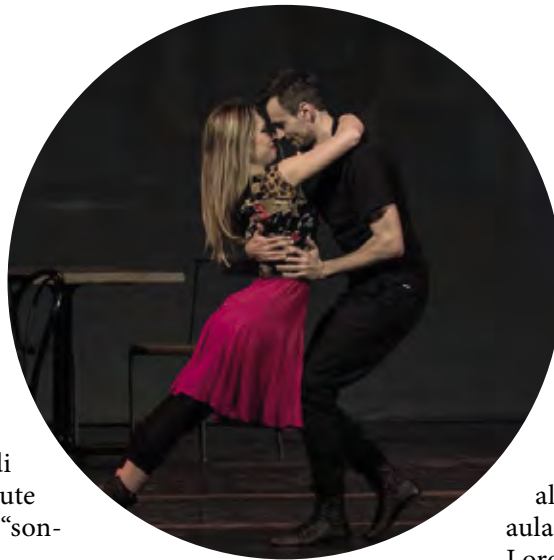
Come si dice: sempre meglio che stare in classe, no? Stavano seduti nell'aula magna della facoltà di giurisprudenza, che già da sola incute un po' di rispetto, tutta affrescata e "son-tuosa".

Poi abbiamo cominciato e – come in passato a teatro – i ragazzi si sono ammutoliti.

Hanno ascoltato in silenzio gli interventi dei docenti dell'università e guardato, altrettanto in silenzio, il film tratto dallo spettacolo e a cui è stato dedicato (grazie al sostegno di Cassa Padana) un anno di lavoro in post produzione per tagliare, aggiungere, limare, e insomma rendere "fluidi" e godibile lo spettacolo anche sul grande schermo (soprattutto grazie al lavoro strepitoso del nostro collega Riccardo Fozzato, che ha messo a disposizione la propria abilità tecnica al computer e – soprattutto – decine e decine di ore di lavoro, spesso dopo cena e fino a notte fonda, lavorando al film con passione e creatività).

Il progetto ci ha visti co-attori sul territorio con altre Istituzioni: Comune di Ferrara (con gli assessorati alla Cultura e alle Pari opportunità) e Comitato Unico di Garanzia e Consiglio di Parità dell'Università di Ferrara, nell'ambito delle azioni positive 2018-2020 e del progetto "EduCARE", sempre dell'Università di Ferrara. Abbiamo, insomma, fatto quello che da sempre ci riesce meglio, e cioè fare "rete" sul territorio, una nostra peculiarità per la quale siamo ormai riconosciuti ed apprezzati anche a Ferrara, nonostante sia il Comune più lontano da Leno e quello in cui Cassa Padana è arrivata per ultima (temporalmente intendo).

E comunque, quel giorno di novembre erano 250 i ragazzi e stavano tutti zitti, mentre parlavano Massimo Maito (Vicesindaco di Ferrara, con delega all'assessorato alla cultura), Maria Gabriella Marchetti (Prorettrice delegata alle Pari Opportunità e alle Disabilità e Presidente Consiglio di Parità di Unife), Orsetta Giolo (Professoressa associata in Filosofia del Diritto e docente all'insegnamento di Sociologia del Diritto), Valentina Felisatti (dottoranda in Diritto Penale), Marco Sgarbi (socio fondatore del labo-



ratorio teatrale Ferrara Off) e chi vi scrive, in rappresentanza della Banca e di questo spettacolo che da quando è nato tanti anni fa, continua a cambiare pelle, forma artistica, attori, ballerini, eppure in un modo o nell'altro continua a far riflettere il pubblico sui temi legati alla violenza di genere.

E i ragazzi, che abbiamo lasciato all'inizio di questo articolo seduti in aula magna?

Loro hanno seguito attentissimi i relatori, anche me, che relatore non sono, e ho ricordato loro – da cialtrone imperterrito quale sono – un po' scherzando un po' no, che al primo cenno di confusione li avrei rispediti in classe a fare la verifica di matematica... In realtà, e smettendo di scherzare, abbiamo avuto una ulteriore riprova di quanto la violenza di genere li colpisca e li turbi, di quanto siano interessati a capire ed a ragionare su questo tema che – purtroppo – continua ad essere assurdamente attuale.

Questa volta, però, non si limiteranno a fare "il pubblico", ad "assistere". Sappiamo (dai feedback dei docenti con cui siamo in contatto) che hanno iniziato a lavorare alla "fase due" del progetto: creare un loro lavoro originale (liberi di dare sfogo alla propria creatività con qualunque mezzo ritengano opportuno farlo) sul tema della violenza di genere, dando vita a un proprio percorso formativo originale, e – speriamo – alla formazione di una propria coscienza su questo tema. Speriamo, insomma, che inizino a pensare a questi temi e ad immaginare e progettare soluzioni o campi di azione per arginare il fenomeno. Li assisteranno i professori dell'Università, coordinati dalla dottoressa Federica Danesi che in questi mesi ha tenuto "le fila" di un progetto che – come tutti i progetti – è anche organizzazione, riunioni, gestione dei tempi, individuazione degli ambiti di responsabilità e di intervento, insomma di tutta una "macchina organizzativa" che senza di lei si sarebbe immediatamente e irrimediabilmente inceppata, e che invece è filata liscia come l'olio, perché lei è bravissima.

Entro marzo i lavori saranno consegnati e premiati.

Ovviamente siamo "elettrici" e curiosi di vedere cosa produrranno i ragazzi.

Per ora non so di più e quindi smetto di scrivere, ma state certi che a marzo vi relazionerò. ●

# Leno, centro del progetto politico di re Desiderio

Un libro ricostruisce la storia longobarda nella bassa bresciana

"IL SOGNO DI DESIDERIO RE DEI LONGOBARDI", FIRMATO ANGELO BARONIO, STUDIOSO E GIÀ DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI BRESCIA, DELINEA UNA FIGURA INEDITA DI RE DESIDERIO, CON UNA RICOSTRUZIONE NON TRADIZIONALE DEL PROGETTO POLITICO DELL'ULTIMO RE DEI LONGOBARDI, FRUTTO DI UN LUNGO PERCORSO D'INDAGINE CHE HA PRESO IN CONSIDERAZIONE E VAGLIATO IN MODO CRITICO OGNI TIPO DI FONTE. MA QUESTO LIBRO È ANCHE IL COMPIMENTO DELL'AVVENTURA DI CASSA PADANA NELL'ARCHEOLOGIA E NEGLI SCAVI SOSTENUTI DAL 2004 A OGGI.





“Il perno, attorno cui ruota tutta la vicenda di Desiderio, è il monastero di Leno” spiega lo storico Claudio Azzara dell’Università degli Studi di Salerno. “Il cenobio lenese, infatti, non solo è considerato l’importante centro di spiritualità medievale che fu nel medioevo, ma diviene proprio la sede del progetto politico di re Desiderio”.

Analizzando la vicenda del re longobardo, Angelo Baronio ha infatti utilizzato ogni riferimento a sua disposizione – dalla numismatica all’iconografia, dall’analisi delle fonti archeologiche, a quelle narrative e documentarie – ponendo particolare attenzione all’enorme tradizione erudita bresciana che ruota attorno alla figura di Desiderio.

“Ed è proprio questo il grande merito di questo testo” aggiunge Azzara, “l’analisi minuziosa di tutta questa tradizione, capace di mettere in luce quanto la memoria di un’epoca remota sia in grado di sedimentarsi in una comunità, aiutandola ad essere perpetuata e conservata. In questo modo, la tradizione storica dell’epoca longobarda rimane all’interno della comunità, a livello più o meno consapevole, e diventa parte dell’identità del territorio. Pertanto, che Desiderio sia sepolto o meno a Leno, a questo punto non è più così importante: quel che conta è che, a Leno, Desiderio è presente più che mai.”

Ezio Barbieri, Università degli studi di Pavia, ricorda “la lunga vicenda che dagli inizi degli anni Duemila gli ha consentito di compiere con Baronio un lungo percorso alla ricerca delle disperse carte dell’Archivio del monastero. Un lavoro complesso ed allo stesso tempo entusiasmante, che ha prodotto frutti straordinari, consentendoci di allestire l’edizione critica delle carte del monastero, in un volume che sarà pronto nei prossimi mesi



e che offrirà materiali di approfondimento ed elementi di ulteriore conoscenza sulla vicenda della grande abbazia voluta da re Desiderio”.

“In questo libro, la figura di Desiderio viene collocata nel suo luogo, Leno” spiega Fabio Saggiaro, docente dell’Università degli studi di Verona e coordinatore scientifico delle campagne di scavo condotte in Villa Badia dal 2013 ad oggi. “Far conoscere un personaggio attraverso l’ambiente in cui è vissuto si avvicina molto al lavoro dell’archeologo. Nel testo viene poi sottolineata la centralità di Leno, dove Desiderio fonda il monastero su terreni di sua proprietà, e le recenti scoperte archeologiche (strutture del VII secolo, che precedono la fondazione del monastero e tuttavia sono strettamente connesse con quelle del complesso monastico) proiettano il sito archeologico di Villa Badia in ambito europeo. Il lavoro di Baronio alimenta nuove ed interessanti ipotesi sul ruolo politico e commerciale di Leno, che ci stimolano nel prosieguo delle ricerche.”

“Esistono davvero prospettive nuove” conferma Gabriele Archetti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. “Il volume è pubblicato dal Centro Italiano Studi sull’Alto Medioevo di Spoleto e le valutazioni rispetto alle ipotesi proposte dal testo sono state giudicate attendibili. Il volume è frutto di lunghi anni di ricerca e riflessioni, e propone una rilettura critica dei testi su re Desiderio, aprendo spiragli inaspettati. A Leno viene posta l’ultima residenza del re, oggi confermata dagli scavi del quadriennio 2014-2018: da quello scavo sono davvero molti gli interrogativi che sorgono e che aprono a nuove grandi prospettive. Auspicio pertanto che i risultati delle ricerche archeologiche siano pubblicati a breve, in modo che possano diventare patrimonio storico dell’intera comunità.”

“Il sogno di Desiderio re dei longobardi” è disponibile presso Fondazione Dominato Leonense al costo di 40 euro. ●



# Bella Cremona, marchio di tradizione e innovazione



UNA RETE DI IMPRESE CHE VUOLE PORTARE NEL MONDO LA BONTÀ E LA BELLEZZA DI CREMONA. I NUMERI DANNO RAGIONE A QUESTO PROGETTO: LA CITTÀ DEL TORRAZZO HA INFATTI UNA QUOTA DELL'11,3% DELL'EXPORT ALIMENTARE LOMBARDO E DEL 2,21% ITALIANO. È L'1ª PROVINCIA IN ITALIA IN VALORE ASSOLUTO DELL'EXPORT ALIMENTARE, MA È QUINTA PER PROPENSIONE TOTALE ALL'EXPORT ALIMENTARE E TERZA PER LA FILIERA LATTIERO-CASEARIA. E NEL 2017 L'EXPORT CREMONESE È SALITO A 554 MILIONI DI EURO.

**A**utenticità, originalità, qualità, tradizione e innovazione del cibo sono il cuore del progetto “Bella Cremona”, che raccoglie il meglio degli artigiani, dei produttori e dei consorzi cremonesi che hanno deciso di mettersi in rete per dare ancor più valore aggiunto ai prodotti che in questi anni hanno visto un trend in continua crescita nell’economia del settore agroalimentare. Il progetto “Bella Cremona” è stato ideato da Confartigianato Cremona ed è sostenuto dalla locale Camera di Commercio, in sinergia con il Consorzio Salame Cremona e il Consorzio del Provolone.

“Bella Cremona”, che mette sul “piatto” le eccellenze agroalimentari della terra cremonese, ha scelto di presentarsi al grande pubblico lo scorso dicembre ad un appuntamento dal re-

spiro internazionale, nell’ambito del festival delle culture e delle tradizioni del mondo: “l’Artigiano in Fiera” a Milano, un evento che richiama artigiani di oltre cento Paesi e migliaia di visitatori.

Per saperne di più Popolis ha incontrato Massimo Rivoltini, presidente della Confartigianato di Cremona e titolare di una storica azienda dolciaria.

“Il territorio non va mai visto a settori ma come un corpo unico” – spiega Rivoltini – “l’arte, la cultura, l’ambiente e le eccellenze alimentari sono peculiarità distintive e tipiche che, se fanno rete, assumono una potenzialità fondamentale per la crescita economica e culturale del territorio.

D’altra parte la bellezza, il patrimonio enogastronomico e lo stile di vita italiano, sono sinonimo di forte identità, fatto di eccellenze che costellano tutto il Paese e che in terra cremonese ha saputo





costruirsi e crescere negli ultimi anni. Il cibo ha assunto un ruolo fondamentale, perché, oltre che a nutrire, dona principalmente piacere, diviene ambasciatore di tradizione, di cultura e di condivisione.

Da questi concetti nasce “Bella Cremona”, un affresco del territorio pensato per celebrare un elemento fondamentale per la cultura: il cibo, una tradizione irrinunciabile che caratterizza il genere umano. Un progetto che si concentra, per ora, con la realizzazione di uno stand modulare, diviene ambasciatore dei prodotti tipici, delle tradizioni, dell’arte, della storia e dell’artigianato del territorio. Il logo parla da solo”.

Usando il “cappello della Confartigianato”, aggiunge Rivoltini, “sono stati raccolti consensi tra gli imprenditori dei vari settori che spaziano dal torrone, al cioccolato, al salame, ai prodotti da formo, al provolone, alle mostarde, solo per elencarne alcuni. Si è aperta una collaborazione con i rappresentanti istituzionali come i consorzi: del salame cremonese e del provolone, una sinergia che forma una tavolozza di colori delle eccellenze alimentari. Un’ottima partenza in una situazione astrale favorevole, in tempi in cui si continua a parlare di crisi. Il cibo, grazie alla genuinità delle materie prime legate in modo particolare all’ambiente e al paesaggio, rappresenta un volano per l’economia locale. Ne sono testimoni i grandi successi delle feste dedicate al salame, al torrone, alla mostarda che attraggono tutti gli anni in città un numero crescente di fruitori, ma soprattutto i dati che emergono dagli studi di settore”.

Da un’indagine dell’Università Cattolica e dal Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale, emerge un dato significativo sull’andamento del settore agroalimentare: Cremona ha una quota dell’11,3% dell’export alimentare lombardo e del 2,21% italiano. È l’11ª provincia in Italia in valore assoluto dell’export alimentare, ma è 5ª per propensione totale all’export alimentare (Export su V.A.) ed è 3ª per la filiera lattiero-casearia. Mostra negli ultimi anni una performance in forte crescita sui mercati esteri. Nel 2017 l’export cremonese è salito a 554 milioni di euro. Le categorie più importanti sono i prodotti delle industrie lattiero-casearie (36,1%); prodotti alimentari, inclusi anche caramelle e cioccolato (24,7%); prodotti da forno e farinacei (11,5%); carne lavorata e conservata e in generale prodotti a base di carne (9,5%).

Il trend di crescita nell’export dal 2010 al 2017 è stato del 66,36% e ha quindi posizionato Cremona tra le capitali del “food Made in Italy”.

“Cibo, turismo e cultura, pur nelle loro singole peculiarità” – conclude Massimo Rivoltini – “hanno un fil rouge che inequivocabilmente li lega, se si vuol fare un discorso di territorio, di eccellenze produttive e di valore generato dal settore agro-alimentare, non solo in



Massimo Rivoltini - presidente della Confartigianato di Cremona

termini di prodotti, ma anche di identità e di capacità di modellare gli scenari, facendo emergere cultura e storia accanto al cibo come indotti economici. Sia per i concittadini che per coloro che arrivano dall’estero per turismo, è continua la ricerca di esperienze uniche e autentiche: il cibo tradizionale e genuino rappresenta un punto cardine per rilanciare l’economia del Paese”. ●





# Cassa Padana e volontari insieme a Legnago

LA FILIALE DI LEGNAGO OSPITA LO SPORTELLLO TERRITORIALE DEL CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DI VERONA. GRAZIE A QUESTA COLLABORAZIONE SARÀ IL PUNTO DI RIFERIMENTO, E DI AIUTO, PER LE ASSOCIAZIONI DELLA BASSA VERONESE.

Il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Verona, in collaborazione con Cassa Padana, ha aperto uno sportello territoriale a Legnago, ospitato nella filiale di via Marsala 30. In quell'occasione è stato anche sottoscritto un protocollo d'intesa per il rafforzamento della collaborazione tra CSV e la nostra banca. Il CSV di Verona, da 20 anni al servizio dei volontari e delle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Verona, nell'adeguarsi alla Riforma del Terzo Settore, si propone di aggiornare le informazioni in suo possesso relative al volontariato e agli enti del Terzo settore (ETS). Per questo motivo la mappatura ha lo scopo di raccogliere i dati delle singole associazioni/ETS in un unico database messo a disposizione all'interno di un'area riservata gestita dal CSV.

Il CSV opera per la promozione del volontariato nelle associazioni, favorendo la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, accompagnando le associazioni con consulenze qualificate e organizzando percorsi formativi per la crescita di un volontariato competente.

In questo sostegno alle associazioni, oggi esteso agli enti del Terzo settore, il CSV ha affiancato negli anni alla sede di Verona, degli sportelli territoriali per rendere più agevole il contatto con le realtà (Bussolengo, Villafranca, San Bonifacio e Legnago). A Legnago, grazie alla sensibilità e all'attenzione dei bisogni del territorio di Cassa Padana, è stato possibile attivare uno sportello del CSV dove sarà presente personale formato per supportare le associazioni.

Il CSV è stato anche presente tra il 2017 e il 2018 per la formazione dei volontari sulla riforma del Terzo settore e sulle strategie di comunicazione, grazie al contributo del Comune di Legnago, e nel 2018 ha proposto due bandi per il sostegno ad eventi associativi di natura pubblica e di rete.

Su questo ultimo, una rete di associazioni (in continua crescita), ha potuto costruire un cammino di condivisione per proporre attività di promozione del volontariato, che si concluderanno nell'aprile 2019 con un "Festival del Dono e del Bene Comune". ●



Sportello del CSV di Legnago  
Via Marsala, 30 Legnago  
Monica Bernamonte  
Tel. 0442 607319  
legnago@csv.verona.it  
monica.bernamonte@cassapadana.it



addictions  
gambling  
net disorders

# Spazio Off, liberarsi dal gioco

IL GIOCO D'AZZARDO, SOPRATTUTTO QUELLO TECNOLOGICO, DALLE SLOT MACHINE AI GIOCHI ONLINE, DIVENTA UN PROBLEMA QUANDO DA PASSATEMPO SI TRASFORMA IN DIPENDENZA. IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO PUÒ ESSERE INQUADRATO NELLA CATEGORIA DELLE DIPENDENZE COMPORTAMENTALI, CIOÈ UN VERO E PROPRIO DISTURBO DEL COMPORTAMENTO, QUINDI UNA MALATTIA CHE COME TALE PUÒ E DEVE ESSERE CURATA. A BRESCIA UN LUOGO DOVE RICOMINCIARE A VIVERE.

**I**l gioco d'azzardo e le dipendenze tecnologiche creano una serie di problemi alla persona che ne diventa schiava: dall'emarginazione sociale al dissesto economico, dalla perdita degli affetti alla comparsa di vere e proprie patologie psichiche, problemi che rompono l'equilibrio normale che caratterizza la vita di ciascuno di noi. I dati raccolti dai servizi pubblici ambulatoriali e la cronaca di ogni giorno descrivono un fenomeno in preoccupante ascesa. A Brescia, dove solo le persone con disturbi legati al GAP sono passate da 274 nel 2014 a quasi 400 nel 2016, molto si sta facendo per combattere e prevenire questa malattia. Ma non basta. Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel settore delle dipendenze, la Cooperativa Fraternità di Brescia ha aperto il primo spazio dedicato esclusivamente ad accogliere chi ha problemi legati alla ludopatia, al gioco d'azzardo e a quei disturbi dovuti all'eccessivo utilizzo delle nuove tecnologie.

Si chiama Spazio Off e, integrandosi con gli altri servizi che da anni si occupano di queste tematiche, è luogo unico nel suo genere nel quale operano professionisti specializzati nella presa

in carico e nella cura di questa problematica, con metodologie innovative. Gli obiettivi generali sono quelli di giungere alla totale astinenza dal gioco o dalla dipendenza tecnologica, riappropriarsi della propria vita nelle sue componenti emozionali, affettive, relazionali, economiche e gestionali, e soprattutto mantenere i risultati raggiunti nel tempo.

Spazio Off sviluppa nella persona la motivazione a reagire ed affrontare il cambiamento, attraverso una serie di analisi: dalla storia personale alla situazione affettiva e familiare, dalle problematiche economico-lavorative all'introduzione di regole e responsabilità finalizzate alla realizzazione dei propri progetti di vita. Una metodologia che si basa sulla determinazione del livello di dipendenza, monitorata nel corso dell'intervento costruito sulle specifiche caratteristiche ed esigenze di ogni singola persona.

Il team di Spazio Off è composto da: un medico psichiatra-psicoterapeuta, responsabile scientifico del progetto, per monitorare la qualità e gli esiti; un coordinatore dell'equipe multidisciplinare, per favorire l'integrazione tra le varie figure professionali in gioco e redigere il percorso progettuale individualizzato; medici psichiatri, per la gestione delle terapie riabilitative; psicologi-psicoterapeuti, per la gestione delle terapie comportamentali individuali e di gruppo; psicologi "motivazionali", dedicati all'accoglienza, all'orientamento e alla gestione del gruppo utenti e del gruppo dei familiari; educatori e arte terapeuti, per lo sviluppo delle attività creative in gruppo; esperti legali, per l'analisi personale delle eventuali situazioni di debito esistenti, al fine di orientare alla ricostruzione di un piano adeguato di rientro; volontari capaci di facilitare la partecipazione a gruppi di auto-mutuo-aiuto e associazioni del settore. ●

## Aures, una rete per le famiglie

Sempre più spesso le persone disabili e le loro famiglie si sentono abbandonate, prive di un punto di riferimento dove essere comprese, accompagnate e sostenute nella loro fragilità, in un ambito complesso, quello della disabilità, dove alle difficoltà umane si aggiungono talvolta anche problematiche di tipo familiare, gestionale ed organizzativo. Per cercare di realizzare forme di interazione con il territorio e le istituzioni e realizzare progetti di coordinamento e integrazione di famiglie e persone con disabilità, è nata la Rete d'impresе Aures che riunisce le cooperative Il Gabbiano, Collaboriamo, Il Quadrifoglio e Sergio Lana. Obiettivo: migliorare in modo concreto la qualità della vita nell'ambito della disabilità. Nata a metà del 2018, Aures è impegnata a supportare le famiglie con disabilità per l'orientamento e l'ottimizzazione dei servizi, cercando di creare un territorio accogliente, per stare bene, dove la disabilità non sia emarginante, e a offrire progetti a misura di individuo e non individui a misura di progetto. Sede della rete d'impresa è Villa Badia di Leno, centro culturale della bassa bresciana e sede della Fondazione Dominato Leonense di Cassa Padana.



# Robby Moto Engineering, una PMI Innovativa a Casalmaggiore



**D**ue dei principali problemi dei veicoli con motori elettrici o ibridi sono l'incremento dell'autonomia e la riduzione di costi. La soluzione si trova in terra casalasca, a pochi chilometri da Cremona. Qui è nato un innovativo sistema di alimentazione supplementare per veicoli elettrici (range extender, RES), coperto da brevetto depositato. Artefice di questo sistema che potrebbe rivoluzionare il mercato è la Robby Moto Engineering di Casalmaggiore.

Il sistema è basato su componenti interamente sviluppati e ottimizzati sfruttando le più recenti tecnologie disponibili. Il RES risponde perfettamente alle due importanti questioni legate ai motori elettrici, appunto l'incremento dell'autonomia e la riduzione di costi. Entrambe le questioni sono soddisfatte: RES è estremamente economico e affidabile, perché mette a disposizione una fonte ausiliaria di energia a bordo veicolo supplementare. Tale opportunità rende i veicoli dotati di RES molto più competitivi sul mercato, in particolare nei confron-



DUE DEI PRINCIPALI PROBLEMI DEI VEICOLI CON MOTORI ELETTRICI O IBRIDI SONO L'INCREMENTO DELL'AUTONOMIA E LA RIDUZIONE DI COSTI. LA SOLUZIONE SI TROVA A POCHI CHILOMETRI DA CREMONA. QUI È NATO UN INNOVATIVO SISTEMA DI ALIMENTAZIONE SUPPLEMENTARE PER VEICOLI ELETTRICI (RANGE EXTENDER, RES), COPERTO DA BREVETTO DEPOSITATO, CHE QUESTO GENNAIO SARÀ PROPOSTO AL MERCATO CINESE.

ti delle tradizionali auto alimentate con combustibile fossile e anche nei confronti di quelle ibride.

È con questo progetto che Robby Moto volerà in Cina questo gennaio per la presentazione del sistema alla comunità internazionale dell'innovazione. Questa opportunità arriva dalla partecipazione dell'azienda al bando di Regione Lombardia Smart & Fashion che prevede tra gli investimenti ammessi a contributo la disseminazione dei risultati. Oggi gli enti finanziatori come UE, Stato e Fondazioni sono molto attenti alla qualità e all'impatto che i progetti innovativi avranno sulla comunità intesa in senso lato.

Disseminare, comunicare e valorizzare i risultati raggiunti vuol dire diffondere, comunicare all'esterno cosa siamo stati capaci di fare, come abbiamo risolto o ridotto un problema, quantificare il beneficio per la collettività.

Il viaggio in Cina avrà, inoltre, l'obiettivo di coinvolgere stakeholder locali per sviluppare nuove attività di cooperazione. In Cina, Robby Moto, accompagnata dai partner di progetto (Metasystem e Politecnico di Milano) avrà modo di incontrare aziende cinesi potenzialmente interessate a questo nuovo prodotto. Il clou del viaggio si avrà quando il progetto verrà presentato a una platea variegata, a politici interessati alle po-

tenzialità del prodotto come ricaduta sul contesto produttivo cinese, così come a imprenditori ovviamente focalizzati sul business e al mondo accademico per la parte legata alla ricerca. Ci sarà modo, inoltre, di visitare le realtà cinesi produttive e la Ningbo University. Dinamica e all'avanguardia – qui si studiano svariate discipline: economia, legge, storia, scienza, agronomia, ingegneria, medicina – questa università rappresenta uno degli istituti superiori di riferimento nella Provincia dello Zhejiang. È di grande soddisfazione raccontare quando aziende del nostro territorio riescono ad essere competitive a livello internazionale. È proprio grazie alla forza di lungimiranti imprenditori che l'Italia nel mondo è in grado di starci e di contare. Se a ciò aggiungiamo anche la possibilità di utilizzare fondi pubblici, il risultato è ancora più sorprendente. ●

Robby Moto nasce nel 1996 con la progettazione e la realizzazione di parti meccaniche e ciclistiche per moto. La struttura nel corso degli anni si è dotata di attrezzature sempre più sofisticate, di sale adibite a banco prova motori in cui vengono applicate le tecniche più all'avanguardia per la messa a punto e la potenza dei motori.

Nel 2005, in concomitanza con l'insediamento dell'attività nella nuova struttura di 2450 metri quadri, Robby Moto Engineering implementa una moderna e ampia officina dotata della più moderna attrezzatura per lo studio, la progettazione, la realizzazione e lo sviluppo di motori endotermici a pistoni.

Attualmente, grazie alla competenza tecnologica conseguita nel corso degli anni, abbinata all'acquisizione di strumenti di progettazione e produzione sempre più all'avanguardia, l'azienda può proporsi quale riferimento ideale per la soluzione delle problematiche di industrializzazione che si possono presentare nella fase di progettazione e di prototipazione di qualsiasi componente meccanico.

Nel 2006 viene fondata la divisione AVIO con l'intenzione di trasferire nel settore aeronautico le competenze di termodinamica e fluidodinamica acquisite negli anni. Tutto questo ha portato a cinque brevetti, tre dei quali depositati per un'invenzione che potrebbe ampliare il mercato rivoluzionando il segmento degli elicotteri più leggeri utili per la perlustrazione del territorio e per il servizio elitaxi nelle città. Parallelamente alla divisione Avio, Robby Moto avvia la sperimentazione di un innovativo sistema di alimentazione supplementare per veicoli elettrici (range extender, RES), oggi coperto da brevetto depositato e che questo gennaio sarà presentato al mercato cinese.





**CASSAPADANA**

VACANZE  
SOCCI 2019

Gennaio 2019

**TRA LE GUGLIE DEL DUOMO E LE IMMAGINI**

Visita al tetto del duomo di Milano  
e delle mostre dall'immagine: dalle figure del Caravaggio  
alla leggenda del fumetto italiano di Tex Willer.

Aprile 2019

VIAGGIO CONVEGNO SOCI  
**NAPUL'É MILLE CULTURE**

Viaggio in pullman a Napoli, Caserta, Pompei, Salerno.

Settembre 2019

**CHEESE 2019**

Tutti i formaggi del mondo!

Ottobre/Novembre 2019

VIAGGIO SOCI INTERCONTINENTALE  
**INDIA, IL TAJ MAHAL  
ED I COLORI DEL RAJASTHAN**

Novembre 2019

**NOVEMBER PORC**

Giro tra i castelli ad onorare il maiale!

le iscrizioni si ricevono presso i nostri sportelli

[www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)





# SOGGIORNI MARE 2019

**Maggio/Ottobre 2019**

**CRETA**

**Vera Club Delfina**

**All inclusive**

Partenze da Bg/Vr  
da aprile a settembre

**MINORCA**

**Vera Club St Tomas**

**Formula club**

Partenze da Bg/Vr  
da aprile a settembre

**PUGLIA**

**Club il Gabbiano**

**Formula soft drink**

Partenza in aereo da Bg/Vr  
a aprile a settembre

**TOSCANA**

**Life Garden Resort**

**Formula soft drink**

Partenze in treno o con mezzo proprio,  
da aprile a settembre

**ed inoltre 4 soggiorni a date fisse:**

**Maggio**

**SICILIA**

**Nicolaus Club Fontane Bianche**

Settimana speciale comprese escursioni  
a Noto e Siracusa

**Giugno**

**SICILIA**

**Nicolaus Club Rio Favara**

Settimana speciale comprese escursioni  
a Modica, Ispica e Scicli

**Settembre**

**SICILIA**

**Nicolaus Club Paradise Beach**

Speciale settimana del cous cous  
con escursione al festival di San Vito Lo Capo

**Agosto / Settembre**

**MILANO MARITTIMA**

**Hotel Alessandra**

Settimana speciale "Soci in pensione"  
compresa lettini in spiaggia



